

STASERA ALLA CASA DEL JAZZ

DS1257

DS1257



Paola Minaccioni «Vi faccio rivivere il mito Anna Magnani»

DI FABRIZIO FINAMORE

Atrice, icona, punto di riferimento... Anna Magnani è stata un po' tutto questo: cuore di una Roma che non c'è più, mito che continua a raccontarsi attraverso chi ha il coraggio di rievocarla senza imitarla. Stasera, venerdì 25, alla **Casa del Jazz** «Paola racconta Anna», sembra essere un incontro, più che uno spettacolo. Un ritratto fatto di parole, immagini, canzoni di donna che non smette di parlare anche a chi è nato molto dopo di lei. Perché della Magnani non si può fare un'imitazione: la si può evocare, accarezzare, lasciare entrare e se tra un monologo e una risata ci scappa anche una canzone, ancora meglio come ci ha raccontato la protagonista di questo viaggio: Paola Minaccioni. «Più che un confronto è un rac-

conto in cui la ricordiamo - ci ha detto - nello spettacolo dico "staremo un po' con lei». Quando Elisabetta Fiorito mi ha proposto uno spettacolo sulla Magnani inizialmente ero scettica, non volevo cadere nella tentazione di avvicinarmi a lei, ma poi ho capito che l'idea era quella di raccontarla, e così insieme abbiamo trovato la chiave. In questo spettacolo raccontiamo cosa è stata lei non solo come artista ma anche come donna, una grande donna che ha gestito la sua carriera da sola e che nel contesto italiano degli anni '50 è stata davvero rivoluzionaria. Sul palco narriamo tanti dettagli della sua vita, parliamo di come sono nate alcune sue scelte sia personali che professionali. Ne è nata una storia magica fatta di tanti picchi di gioia ma anche di momenti di solitudine». Come è strutturata la narra-

zione dello spettacolo?

«Seguiremo l'ordine cronologico biografico ma ovviamente non potremo raccontare nel dettaglio tutta la sua storia. Abbiamo anche utilizzato le parole di altri autori grandi come lei, da Flaiano a Pasolini, per raccontare Anna e il suo periodo storico».

Citando anche dei grandi con cui lei ha collaborato...

«Sì, racconteremo dell'epopea del varietà, dei grandi i comici, si parla di Totò, di Aldo Fabrizi, e poi della sua amicizia con Paolo Stoppa, con Vittorio De Sica, di Petrolini. Ma nello spettacolo proporremo anche alcuni brevi passi dei suoi grandi film che abbiamo scelto insieme, in alcuni momenti ci sarà un vero e proprio mix tra immagini e performance dal vivo».

Ci parli della musica di questo spettacolo, le canzoni e le



musiche dal vivo di Valerio Guaraldi.

«En si, mi cimento anche nella canzone, Valerio Guaraldi ha composto musiche che ricordano l'epoca, lo stato d'animo di una donna come la Magnani, ma faremo anche canzoni della Ferri, diciamo che questo viaggio sarà anche un bel mix musicale».

Lei ha vinto anche Premio Anna Magnani nel 2021, cosa ha rappresentato per lei la sua figura?

«Ricordo che la vedevo da piccola in TV e per la sua generosità la associavo a mia madre. Per lei non è stato tutto semplice, ha avuto anche difficoltà ad entrare nel mondo del cinema, oggi con la maturità voglio onorare proprio la fatica di donne come lei che da sole hanno voluto vivere secondo il proprio pensiero in epoche in cui era impensabile farlo».

Dal laboratorio della Dandini ai riconoscimenti al cinema con Ozpetek a questo spettacolo sulla Magnani, oggi Paola Minaccioni non è solo attrice comica...

«Sento tutto nelle mie corde: mi piace la comicità d'autore ma non ho un genere, ho fatto anche cose drammatiche con la stessa passione con cui faccio spettacoli comici. Anche in questo "Paola racconta Anna" si ride e si riflette, perché in fondo la vita è così, è sempre un po' tragicomica».